

# Servizi pubblici, l'Anci vuole subito la legge

**ROMA** ■ Se non sarà approvato subito, il disegno di legge 4014 che riforma il settore dei servizi pubblici locali rischia di diventare un contenitore vuoto e, oltretutto, in palese contrasto con le specifiche normative dei settori a rilevanza industriale. A lanciare l'allarme sulla rapida approvazione del provvedimento che da tre anni fa la spola tra i due rami del Parlamento è stato Alessandro Antichi, sindaco di Grosseto e responsabile Anci dei servizi pubblici locali. L'occasione è stata il convegno organizzato nel corso del **Forum Pa 2000** che oggi chiuderà i battenti alla Fiera di Roma.

«Nell'attesa che il Parlamento vari la riforma — ha sottolineato Antichi — i Comuni

— i Comuni stanno continuando per la propria strada stringendo alleanze e trasformando assetti societari. Ma ciò che preoccupa è

che questo ddl da contenitore di principi si sia trasformato nel tempo in un provvedimento che spesso non è coordinato e armonizzato con le normative di settore. Nel settore idrico, ad esempio, la legge Galli corre il rischio di essere aggirata da una distorta interpretazione del ddl 4014». Adriana Vigneri, che per anni ha seguito la riforma, non ha potuto sbilanciarsi sui tempi ma ha confermato che l'approvazione del provvedimento rimane una priorità, da affrontare in Parlamento dopo i referendum.

Il richiamo all'armonizzazione dei provvedimenti si sposa con quello alla necessità di porre mano alle attuali distorsioni. «I nuovi assetti societari e il mer-

cato — ha detto Antichi — apriranno nuovi fronti, come quello della tassazione sugli utili delle aziende, oggi esenti dall'Irpeg».

Da parte del Governo, a raccogliere il grido d'allarme è stato Lanfranco Turci, consigliere economico della Presidenza del consiglio. «Il provvedimento — ha detto — segue la filosofia del decreto legislativo sul gas, vale a dire liberalizzazione e apertura al mercato. Il ddl va approvato, altrimenti si corre il rischio di subire passivamente l'ondata delle società straniere».

Anche secondo Ovidio Jacorossi, amministratore delegato di Fintermica, serve un'approvazione rapida. «Il provvedimento — ha detto — permetterà anche la nascita e la crescita di piccole imprese, che rappresentano la spina dorsale di questo Paese».

Aziende e Comuni hanno trovato invece nelle aperture

della Cassa depositi e prestiti una ciambella di salvataggio sul fronte delle risorse per gli investimenti. «L'ingresso annunciato dalla Cassa nel capitale di rischio — ha detto Antichi — ci permetterà di affrontare con più tranquillità la riforma». A portare una testimonianza diretta delle potenzialità che può offrire il mercato alle piccole imprese è stata anche Matelda Grassi, presidente di Italia Lavoro. «Con le nostre 35 partecipate — ha detto — abbiamo registrato nel '99 un fatturato di 127 miliardi, un utile di 10 miliardi e abbiamo creato 2.667 posti di lavoro che a regime saranno 5.648».

**ROBERTO GALULLO**

**I Comuni  
non aspettano  
e varano  
nuovi assetti**

Servizi pubblici,  
l'Anci vuole  
subito la legge